



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

COMMISSIONI CONGIUNTE

10^a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

e

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO
SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SUO DICASTERO,
CON RIFERIMENTO ALLA MATERIA DEL TURISMO

(Le comunicazioni del Ministro sono state svolte anche nella seduta del 24 luglio 2018 presso la Camera dei deputati)

2^a seduta: martedì 25 settembre 2018

Presidenza del presidente della 10^a Commissione del Senato della Repubblica GIROTTO

I N D I C E**Seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero, con riferimento alla materia del turismo**

PRESIDENTE	Pag. 3, 9
CENTINAIO, <i>ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo</i>	3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio.

I lavori hanno inizio alle ore 10,40

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero, con riferimento alla materia del turismo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo Gian Marco Centinaio sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero, con riferimento alla materia del turismo.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web*, Youtube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che della procedura informativa sarà redatto il Resoconto stenografico.

Cedo quindi la parola al ministro Centinaio.

CENTINAIO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo*. Signori Presidenti, onorevoli e colleghi senatori, le osservazioni che avete formulato a valle della mia precedente audizione mi consentono oggi, in questa sede, di affrontare più ampiamente alcuni temi. Mi perdonerete se l'ordine con il quale affronterò i diversi argomenti non segue quello cronologico dei vostri interventi. Ho infatti riscontrato un interesse trasversale su alcune linee di attività del mio Dicastero che mi suggerisce di affrontare unitariamente alcune questioni.

Nel frattempo, durante la pausa estiva, il decreto legge n. 86 del 12 luglio 2018, che attribuiva le competenze del turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali togliendole al MiBAC, è stato, anche con il vostro supporto, convertito con modificazioni con la legge n. 97 del 9 agosto 2018.

In risposta all'onorevole Moretto e al senatore Biasotti ritengo importante iniziare la mia replica partendo dal contesto della *governance*, sulla quale sono state poste domande specie in relazione al fatto che mentre nel contratto di Governo era contenuto un chiaro riferimento al Ministero del turismo, ora il turismo risulta inglobato nel Ministero delle politiche agri-

cole alimentari e forestali. Vorrei chiarire che la soluzione dell'abbinamento tra agricoltura e turismo è il primo passo per costruire una *governance* più solida, territorialmente ed economicamente, finalizzata a generare maggiore autorevolezza e potere per il turismo che, come sapete, diventerà un dipartimento aggiuntivo al MiPAAFT e sarà pienamente operativo a partire dal 1º gennaio 2019, quando anche le risorse umane, finanziarie e strumentali del MiBAC, riferite alla Direzione generale turismo, passeranno al nuovo Ministero. È un passaggio per noi epocale che porterà alla costituzione – speriamo, in futuro – di un Ministero del turismo vero e proprio.

Sulla questione dell'ENIT sono intervenuti i senatori Biasotti, Garnerò Santanchè, Marti, Croatti e gli onorevoli Alemanno, Andreuzza, Moretto e Masi. Strettamente collegato al tema della *governance*, quello dell'ENIT è un tema praticamente toccato da ciascuno di voi in un coro unanime di richiesta di maggiore focalizzazione, in alcuni casi di ristrutturazione vera e propria; in generale, l'auspicio è che la *mission* dell'ente di promozione del turismo, nato cento anni fa, ritorni a essere quella di diffondere il *brand* Italia a livello turistico nel mondo in maniera efficace ed efficiente, con risultati inequivocabili e realmente misurabili e visibili da tutti: questa è la speranza. Sono stato negli ultimi giorni abbastanza esplicito in tal senso e mi sento forte del piano che ho in mente di realizzare perché ritengo che un Paese come il nostro, nel quale il turismo è parte così importante del vivere sociale, economico, culturale e agroalimentare, l'ente di promozione del turismo, la cosiddetta *National Tourism Agency*, debba essere un vero fiore all'occhiello, senza se e senza ma.

Il Consiglio di amministrazione dell'ENIT è in scadenza l'8 ottobre e prima di allora dovrà aver adeguato lo statuto al dettato della legge (comma 14, articolo 1), introducendo la vigilanza da parte del MiPAAFT. Le nuove designazioni, che faremo secondo prassi, cioè proponendo al Presidente del Consiglio e al Governo il nome del presidente e sentendo le categorie e le Regioni, rispettivamente, per gli altri due membri del consiglio di amministrazione, segneranno nella mia visione un cambio di passo e definiranno una nuova situazione che ci consentirà di definire anche un altro assetto strategico condiviso con il nuovo Dipartimento del turismo. Questo affinché ENIT si comporti finalmente da braccio operativo e non, come spesso è accaduto, in modo non coordinato con l'indirizzo politico.

Dai senatori Ripamonti e Marti e dagli onorevoli Andreuzza, Moretto e Masi è stato toccato un altro dei temi a me caro e da voi riconosciuto come importante, ossia quello dei dati nel turismo, per la realizzazione di un sistema di rilevazione nazionale integrato e omogeneo, ma soprattutto allineato temporalmente con le esigenze reali degli operatori e dei responsabili delle strategie, *in primis* il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo.

Come ho già esposto è mia ferma intenzione coinvolgere innanzitutto il Ministero dell'interno affinché si possano iniziare a monitorare realmente e con una quantità sostanziale di dati i flussi dei turisti in Italia.

La realizzazione di un sistema affidabile e soprattutto valido per il territorio nazionale consentirà di superare le difficoltà che emergono rispetto alle attuali disparità nelle ottemperanze delle Regioni verso l'ISTAT che impediscono, di fatto, una comprensione completa e in tempi ragionevoli di quello che accade sul territorio italiano da un punto di vista turistico. Questo sistema di rilevazione turistico nazionale non può che essere centralizzato nel Ministero, poiché oltretutto fornisce un vero contenuto alla funzione di servizio al settore e alla collettività, cui dobbiamo assolvere come parte del Governo.

Inoltre, la mia idea è quella di consolidare le collaborazioni esistenti con le altre principali fonti di dati (ad esempio, la Banca d'Italia) e costruire importanti relazioni con i fornitori di *big data* (compagnie telefoniche e non solo), al fine di iniziare a mappare realmente i numeri ma anche la profilazione dei turisti che visitano il nostro Paese. Sono certo che questo sistema ci consentirà di iniziare a far emergere il sommerso, proponendo un argine serio alla diffusione di pratiche illegali. Grazie anche alle altre misure che ho in mente e di cui ho già parlato (il codice identificativo nazionale tra tutte) creeremo un sistema che sarà all'avanguardia per affrontare le principali problematiche del Paese da un punto di vista turistico, rispondendo sia alle esigenze di legalità che di competitività.

Passiamo alla questione della tassa di soggiorno, sollevata dai senatori Biasotti, Garnero Santanchè e Bellanova, nonché dall'onorevole Masi. In merito alla tassa di soggiorno ho in programma di creare momenti di confronto con i Comuni e le Regioni al fine di trovare una soluzione che abbia un valore. Mi sembra chiaro, infatti, che l'abolizione potrebbe richiedere tempi troppo impegnativi, con risultati sicuramente non condivisi, anche se, come ben sapete, sono sempre stato a favore dell'abolizione della tassa di soggiorno. Quella che però per me è e rimane un'urgenza è rendere la tassa di soggiorno più equa e trasformarla, o finalmente riportarla a essere, un vero strumento di incentivazione dell'innovazione del settore.

Intervenendo dunque sull'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e sulla legge n. 96 del 2017, come primo passo, intenderei dare attuazione reale allo «scopo», definendo e intervenendo nella regolamentazione dell'utilizzo delle risorse generate da questa tassa da parte degli enti locali. Non intendo intervenire, ovviamente, al di fuori degli ambiti consentiti rispetto alle autonomie locali, ma c'è bisogno di riportare omogeneità di base e soprattutto riattivare un dialogo virtuoso diffuso tra gli enti locali e gli imprenditori (primi tra tutti gli albergatori) che comunque, accogliendo i turisti, generano indotto per il territorio.

Per quello che riguarda la lotta all'abusivismo, in risposta ai senatori Biasotti, Garnero Santanchè, Bellanova e all'onorevole Masi, mi sono confrontato con le principali categorie e ho riscontrato grande interesse, sia rispetto alla prospettiva della riforma del sistema di rilevazione dati, gestito dal Ministero, finalizzato a una rilevazione ed elaborazione in tempo reale dei numeri e delle caratteristiche che compongono i flussi turistici, sia rispetto all'elaborazione del codice identificativo unico nazio-

nale che consenta di individuare con chiarezza chi fa impresa da chi non la fa.

In questo ambito si inserisce dunque anche la regolamentazione degli affitti brevi, altro argomento su cui stiamo riflettendo assieme alle Regioni e agli enti locali, al fine di arrivare a una regolamentazione seria che riesca a far emergere l'attività di impresa ed eliminare il fenomeno distorsivo della concorrenza.

Quanto poi al *tax credit*, è una misura che intendo proseguire, cercando però di lavorare sulle modalità di interfaccia per le imprese e sui tempi di attivazione, in risposta alle segnalazioni che mi sono arrivate soprattutto dagli operatori del settore. Inoltre, poiché la misura del *tax credit* digitale è stata in assoluto la meno usata, sto pensando di rifocalizzarne l'utilizzo e magari abbinarla a un contesto di interazione per la diffusione del *wi-fi* digitale.

In merito ai trasporti e alla connettività in genere, cui hanno fatto cenno il senatore Biasotti, la senatrice Bellanova e gli onorevoli Moretto e Andreuzza, voglio precisare che è un altro argomento cui farò riferimento nel tavolo interministeriale che si svolgerà il 9 ottobre. A parte la naturale considerazione circa il fatto che lo sviluppo delle destinazioni, che siano note o meno, è strettamente interdipendente dalla loro raggiungibilità, occorre definire con chiarezza un piano di sviluppo infrastrutturale anche e soprattutto a fini turistici. Questo ovviamente include la verifica delle possibili soluzioni che riguardano Alitalia, ma anche il ruolo importante che possono giocare le Ferrovie dello Stato, con il cui amministratore delegato – che è anche Presidente di Federturismo – Gianfranco Battisti mi sono spesso confrontato per confermare le intenzioni di collaborare.

Sinora sono stati firmati protocolli, anche importanti, che riguardavano il turismo nelle aree minori. Forse dovremmo iniziare seriamente a preoccuparci della raggiungibilità e della connettività delle aree principali del nostro Paese, includendo anche i porti, oltre che gli aeroporti, e investendo seriamente in un sistema interconnesso realmente efficiente, oltre che ampio.

La sostenibilità per il turismo nel territorio – argomento su cui sono sollecitato in particolare da parte degli onorevoli Alemanno, Andreuzza e Masi – per me rimane fondamentale, ma solo in un approccio legato allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio stesso. L'attenzione agli aspetti ambientali, infatti, non può essere l'unico punto di vista per una prospettiva turistica e questo per me è e rimane un principio base che guida e attraversa tutto l'approccio che ho sviluppato, anche in coerenza con quanto definito dal piano strategico del turismo, ma con un'ottica più pratica e meno raccontata. La sostenibilità, infatti, include innanzitutto l'esistenza di un rapporto virtuoso tra pubblico e privato, che consenta di dare un vero senso agli interventi legislativi e normativi e agli investimenti e alle azioni di concerto, tutte finalizzate all'obiettivo di rendere il turismo uno degli strumenti principali di sviluppo economico e occupazionale del nostro Paese.

Per quanto riguarda il piano per il Sud, di cui hanno parlato i senatori Garnero Santanchè e Marti e l'onorevole Masi, avrete potuto notare che molte delle destinazioni delle mie missioni sono state le Regioni meridionali del Paese, tra tutte Puglia, Calabria e Sicilia. Non me ne vogliono i colleghi del Nord, ma abbiamo voluto dare un segnale, perché innanzitutto intendo il rapporto con il territorio come la fonte primaria di ogni relazione sana tra lo Stato e le autonomie. Le visite e gli incontri mi sono serviti e mi servono per indirizzare in maniera ancor più definita e compiuta il piano di sviluppo che ho in mente per il Sud e che passa innanzitutto attraverso la focalizzazione delle necessità infrastrutturale e dei trasporti.

Il tema della trasversalità del turismo è da sempre noto; per il Sud deve diventare lo strumento principe per raggiungere obiettivi importanti, riportando le Regioni meridionali allo stesso livello di connettività, raggiungibilità e fruibilità delle principali aree turistiche d'Italia. È altrettanto importante, secondo il mio intendimento, che si realizzino investimenti infrastrutturali privati in ambito ricettivo. Non ha infatti molto senso lavorare sulla raggiungibilità di una destinazione, se poi le strutture o non ci sono o non sono adeguate alla ricezione dei flussi turistici. È arrivato il momento, per me, di andare oltre la narrazione romantica di un Sud fatto di villaggi: il Sud è ambiente, mare, cultura, montagna, cibo e tanto altro.

Veniamo ora al tema delle guide turistiche, di cui hanno parlato gli onorevoli Andreuzza, Masi e Moretto ed i senatori Croatti, Garnero Santanchè e Marti. Sto lavorando con particolare attenzione anche in un'ottica generale, finalizzata a mettere in campo interventi mirati al riordino di tutte le professioni turistiche, *in primis* le guide. Come accade molto spesso, il problema nasce da dettami stabiliti a livello europeo che a volte nei diversi Paesi comportano conseguenze settoriali specifiche e distorsioni nella loro reale applicazione.

Convinto che la giusta soluzione debba passare attraverso un processo di partecipazione di tutti i soggetti direttamente coinvolti, ho avviato una serie di incontri con le Regioni, le associazioni di categoria e i sindacati per individuare una strategia d'intervento che a livello centrale disegni il quadro normativo entro il quale le Regioni, nel massimo della loro autonomia, possano valutare le risposte più idonee. È necessario giungere ad una soluzione capace di rispondere agli interessi professionali di categoria e di garantire anche le competenze specifiche, nel rispetto delle diverse aree territoriali nelle quali si esercita la professione, ma evitando, allo stesso tempo, di incorrere in palesi violazioni delle norme stabilite dall'Unione europea.

Dobbiamo agire anche con riferimento alle norme sulla specializzazione delle guide e a quelle che ne definiscono i requisiti per l'abilitazione, cercando di trovare un equilibrio e rispetto per la provenienza geografica e considerando la conoscenza dei territori, della cultura, delle tradizioni e delle identità – aspetti che in Italia sono tanto importanti proprio

per le numerose differenti caratterizzazioni locali –, elemento fondamentale della vera promozione turistica.

Con riferimento alla problematica afferente alle concessioni demaniali marittime alla luce della direttiva europea sui servizi (cosiddetta Bolkestein) – questione sollevata dagli onorevoli Andreuzza, Masi e Moretto e dai senatori Croatti, Garnero Santanchè e Marti – come Ministro del turismo ho sentito la responsabilità di promuovere un tavolo di lavoro con i Ministri delle infrastrutture, per gli affari europei e per quelli regionali e dell'economia e finanze, per l'approfondimento di una strategia comune finalizzata a trovare opportune soluzioni anche in sede europea. Tutto ciò è finalizzato ad adottare una strategia di governo realmente capace di superare l'ostacolo venutosi a creare a seguito dell'errata interpretazione della direttiva europea. È chiaro a tutti come la mia posizione sia sempre in sintonia con quella ribadita più volte dallo stesso autore della norma, che individua le concessioni demaniali come beni e non servizi e quindi, in quanto tali, non suscettibili di messa a gara. È chiaro però che dobbiamo studiare anche piani B, nel caso in cui il muro contro muro in Europa ci impedisca di trovare una soluzione condivisa e seria in tempi brevi.

Al riguardo, stiamo considerando la possibilità d'introdurre modifiche normative sul modello di altri Paesi europei. I tentativi fino ad oggi sperimentati attraverso le varie leggi delega per superare l'ormai annosa problematica rappresentano un punto di partenza e di riflessione per elaborare una definitiva posizione legittimamente applicabile che coniughi gli interessi della libera, corretta e trasparente attività imprenditoriale di concorrenza con la tutela degli investimenti e la salvaguardia del bene pubblico gestito dalle imprese familiari coinvolte.

Nel corso del nostro primo incontro gli onorevoli Barelli e Moretto e i senatori Bellanova, Biasotti e Garnero Santanchè, mi chiesero quali posizioni intendessi assumere in merito ai *voucher*. Come sapete, uno dei primi interventi messi in atto da questo Dicastero è stata la modifica della disciplina vigente relativa alle prestazioni occasionali. La finalità che ha animato questo intervento è stata quella di mettere a disposizione sia degli imprenditori sia dei lavoratori uno strumento in grado di offrire una risposta alle necessità avvertite da coloro che svolgono il proprio impiego in particolari periodi dell'anno, in primo luogo quindi nei settori dell'agricoltura e del turismo.

Ho ritenuto importante dare un primo segnale positivo anche per il settore del turismo, che presenta l'intrinseca necessità di avvalersi in modo immediato e temporaneo di personale aggiuntivo, estendendo alle imprese alberghiere ricettive la possibilità di utilizzare questo tipo d'ingaggio lavorativo. Il risultato vuol essere duplice: da un lato, offrire al datore di lavoro la possibilità di beneficiare in modo semplice di prestazioni lavorative in piena legalità e con copertura assicurativa in caso di incidenti; dall'altro, offrire a determinate categorie di persone, come, appunto, studenti, pensionati, disoccupati e cassintegrati, la possibilità di percepire

immediatamente un compenso, esente da tasse, che contribuisca ai trattamenti pensionistici.

Sui *voucher* aggiungo anche un'altra cosa: avrei voluto estenderne maggiormente l'utilizzo rispetto a quanto prevede la legge definitiva perché penso che quest'anno sia stato solamente un esperimento. Vorrei dirlo soprattutto a voi, onorevoli colleghi, ma anche ai colleghi del turismo e agli operatori del settore, che li avevano considerati come un elemento che avrebbe dovuto essere esteso a tutto il comparto, mentre li abbiamo limitati alla ricettività. Alla fine della stagione potremo fare una valutazione, vedere quali sono i punti di forza e di debolezza del loro utilizzo e se ci sono aspetti da modificare. Poiché ho sempre pensato che i provvedimenti non siano le tavole dell'alleanza di Mosè, se ci saranno modifiche da fare, le faremo, anche con il vostro aiuto, senza problemi; sono aperto a qualsiasi critica, richiesta di modifica o proposta.

Ho terminato, ma vorrei aggiungere un'ultima cosa. Innanzitutto, vorrei ringraziarvi per la pazienza dimostrata perché è passato troppo tempo dalla prima audizione. Ribadisco, poi, come ho già detto in occasione della prima parte dell'audizione che da parte mia c'è la massima disponibilità a venire in Commissione tutte le volte che me lo chiederete e a partecipare a incontri con tutti i Gruppi parlamentari, di maggioranza e di minoranza, che me lo chiederanno, senza problemi perché ritengo che il turismo sia una cosa seria. Chiunque vorrà confrontarsi con il sottoscritto, avanzare proposte, critiche o chiedere informazioni aggiuntive, al di là delle interrogazioni parlamentari, degli incontri ufficiali in Aula e in Commissione, troverà pertanto da parte mia la massima disponibilità a collaborare.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Centinaio e la presidente Saltamartini.

Come è stato già detto, abbiamo raccolto tutte le domande avanzate in occasione della prima parte dell'audizione. Qualora vi fossero ulteriori richieste potranno essere consegnate agli Uffici della Commissione.

Dichiaro così concluse le comunicazioni del Governo.

I lavori terminano alle ore 11.

